

Iveco, ok Ue alla vendita al gruppo Tata Motors

M&A. Non ci sono rilievi antitrust perché le due società in Europa non hanno sovrapposizioni: questo riduce la necessità di razionalizzazioni industriali

Filomena Greco



TORINO

Arriva il via libera di Bruxelles alla cessione di Iveco agli indiani di Tata Motors. La Commissione europea ha approvato l'acquisizione del controllo esclusivo della società da parte del gruppo indiano, operazione che non solleva questioni rilevanti su temi legati alla concorrenza sul mercato e all'Antitrust, per la limitata posizione di mercato congiunta delle due società derivante dal deal. Dal punto di vista industriale, infatti, non ci sono sovrapposizioni produttive e di mercato tra le due realtà e questo dovrebbe, sulla carta, tutelare la presenza di Iveco in Europa da processi di razionalizzazioni legate anche a potenziali economie di scala. Si tratta, come la definisce Gianluca Di Loreto partner Bain & Company, «di una operazione di scopo, fatta per avere accesso a nuovi mercati e nuove competenze». C'è da scommettere che Iveco potrà contare su un'ampia autonomia rispetto alla proprietà, il punto è piuttosto capire quanto potrà essere rilevante agli occhi di un azionista geograficamente e culturalmente più lontano.

Il dossier ha all'attivo l'istruttoria curata dal Governo italiano sul Golden Power, istruttoria che si è conclusa con il via libera senza condizioni alla cessione del ramo Defence a Leonardo e che invece ha posto qualche paletto, sotto forma di condizioni e prescrizioni, al passaggio dei veicoli commerciali a Tata. Nell'audizione davanti alle Commissioni Industria di Camera e Senato, il ministro Adolfo Urso ha parlato di «una operazione dal carattere prevalentemente

industriale» e ha insistito sulla necessità di tutelare gli asset tecnologici più rilevanti e critici come ad esempio i sistemi di diagnosi predittiva e di guida autonoma. Le parti si sono impegnate a non modificare gli assetti produttivi e occupazionali nel biennio successivo al closing, un passaggio che non basta però a sedare le preoccupazioni dei sindacati che aspettano la convocazione da parte del Mimit, convocazione che dovrebbe arrivare entro dicembre come assicurato da Urso. Dal punto di vista della procedura, l'operazione di cessione a Tata dovrà seguire il passaggio di Iveco Defence a Leonardo. Entro il primo semestre del 2026 si dovrà procedere alle approvazioni regolamentari, seguite dalla presentazione di un Financial Offer alla Consob, poi dal lancio di una Tender Offer al mercato, per arrivare al closing e al delisting della società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA